

ITALIA-LIBIA: VENERE DI CIRENE - LA SCHEDA -

Roma, 28 ott. - (Adnkronos) - La Venere di Cirene fu rinvenuta casualmente in Libia nel 1913 in uno spazio adiacente alle antiche Terme della città. La scultura, alta 149 centimetri, raffigura Afrodite secondo uno schema classico, ma leggermente rivisitato rispetto all'originale di epoca tardo ellenista. Proporzioni più snelle, maggiore inclinazione del corpo verso la gamba portante e una diversa posizione della braccia, assenza di chione ricadenti sulle spalle. L'ipotesi più probabile è che la Venere di Cirene dipenda da un modello diverso. La dea cirenaica, infatti, è in atto di acconciarsi i capelli (raccolti sulla nuca) probabilmente con un nastro. Tale rielaborazione è, in genere, attribuita ad epoca tardo-ellenistica, ossia ad un periodo oscillante tra gli inizi e la metà del I secolo a.C.

L'ambiente in cui il prototipo sarebbe stato creato è discusso: Rodio o microasiatico, oppure secondo il parere di diversi studiosi, alessandrino. Esemplici analoghi sono stati, infatti, ritrovati in Egitto. La nascita dall'acqua della Venere è il principio esistenziale dell'opera, rievocata dalla presenza del delfino, su cui viene poggiato il ricco drappo frangiato. Il particolare tipo di sostegno elegante, decorativo (e non privo di effetti pittorici), la levigatezza del nudo sono tutti caratteri che portano a datare l'opera nella prima età antonina. La statua (giunta a noi acefala e senza braccia, con diverse 'lacune' nelle pieghe del manto) è stata rinvenuta all'interno delle Grandi Terme, distrutte durante la rivolta giudaica e ricostruite durante il regno di Adriano. Per la Venere di Cirene è stato utilizzato marmo greco a grana piuttosto grossa, patinato e trattato a piombo.

(Cap/Pn/Adnkronos)

28-OTT-02 18:41

NN